

IL CASO Diffida della Città Metropolitana a Trm che rassicura: «Subito gli interventi»

Il termovalorizzatore inquina «Adeguarlo o dovrà chiudere»

→ **Beinasco** Il termovalorizzatore inquina e se non saranno adottati «tutti gli interventi tecnici e gestionali necessari» si provvederà «alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione». La «minaccia» è stata messa nero su bianco dalla Città Metropolitana in una diffida inviata a Trm, a seguito della relazione dell'Arpa datata 14 dicembre 2015, che evidenzia come nell'impianto, tra il mese di gennaio e quello di otto-

bre 2015, si siano riscontrate diverse anomalie. Problemi che hanno portato, ad esempio, a sprigionare nell'ambiente parametri oltre il consentito di monossido di carbonio per le linee 2 e 3. In pratica, in pochi giorni, due impianti che i cittadini ed il Comune di Beinasco hanno sempre additato come causa dell'inquinamento dell'aria - l'ex Servizi Industriali e il termovalorizzatore - sono stati redarguiti da Arpa

e dalla Città Metropolitana. Senza contare che, in base agli accordi del 1994, con l'arrivo del termovalorizzatore, la ex Servizi Industriali sarebbe dovuta essere rilocalizzata. Oggi, invece, ci sono entrambi. Il documento dell'ente metropolitano è datato 10 febbraio e nei prossimi giorni Trm risponderà alla diffida spiegando, attraverso analisi e piani di intervento, cosa intende fare per ottemperare alle pre-

scrizioni formulate: «Al momento non possiamo dire nulla in merito a questa diffida - spiegano da Trm -, possiamo solo dire che di sicuro gli sfioramenti capitati non hanno portato danno ambientale. Gli interventi che adotteremo sono mirati non solo a risolvere i problemi ma a fare in modo che non accadano più».

Secondo la relazione di Arpa, gli sfioramenti di monossido di carbonio (calcolati in base all'analisi dei valori medi su dieci minuti) sarebbero stati quattro. Tre dei quali solo nel mese di gennaio. L'altro a giugno. Ma ci sarebbero state anche altre noie. Per tutte e tre le linee dell'impianto, la combustione di rifiuti sarebbe avvenuta con temperature inferiori a quella minima prescritta, con il mancato intervento dei bruciatori di supporto per garantirne l'innalzamento e il mantenimento. In più è stata accertata la mancata attivazione del blocco di alimentazione dei rifiuti prescritto. In poche parole, tutti malfunzionamenti dell'impianto. Quin-

dici casi in totale. «Gli interventi gestionali e impiantistici messi in atto da Trm - si legge nella relazione della Città Metropolitana -, per far fronte alle anomalie di funzionamento hanno determinato un complessivo miglioramento delle prestazioni dell'impianto. Tuttavia non risultano ancora del tutto suf-

ficienti ad evitare il ripetersi degli eventi accertati. Entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, Trm dovrà provvedere ad eliminare le inosservanze accertate dall'Arpa, adottando tutti gli interventi tecnici e gestionali necessari per garantire il rispetto delle prescrizioni».

Massimiliano Rambaldi